

Il protrarsi dei lavori parlamentari in aula alla Camera, mi impediscono di essere presente (come avevo programmato) alla manifestazione di oggi di fronte alla "Dometic Italy". Credo, però, che questa ennesima notizia negativa, se non troverà smentite nei fatti e cioè in un ripensamento circa la delocalizzazione della produzione da Forlì alla Cina, sia un fatto particolarmente significativo della crisi anche culturale che il nostro sistema economico vive.

Perché non siamo in presenza, come per altri casi aziendali, di un'impresa che si trova in difficoltà economica o in carenza di produzione; si tratta di una arbitraria scelta (legittima sul piano giuridico) di chiudere uno stabilimento che funziona per trasferirlo in un Paese, la Cina, sicuramente con un costo del lavoro più basso ma con diritti e condizioni di lavoro qualitativamente molto inferiori rispetto all'Italia.

Nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori che rischiano di rimanere senza occupazione, manifesto anche la mia totale disponibilità nel collaborare con le istituzioni locali, con i rappresentanti dei lavoratori e se necessario anche con la proprietà. affinché si possa garantire la continuità della presenza di "Dometic Italy" sul territorio forlivese. Qualsiasi azione possibile per salvare posti di lavoro, ora più che mai merita di essere attuata.

Marco Di Maio

Deputato XVII legislatura

Membro Commissione Finanze